

PER LA PRIMA VOLTA IL RICONOSCIMENTO NAZIONALE A UN BORGO DI POCO PIÙ DI 10 MILA ABITANTI

Procida capitale della cultura 2022

L'isola di Arturo sbaraglia i rivali

MICHELA TAMBURRINO

Procida, «L'isola di Arturo», come la chiama l'affezionato Alessandro Baricco, prendendo in prestito il titolo del romanzo di Elsa Morante che, appunto, lì ambientò il suo capolavoro, ha sbaragliato altri nove agguerriti concorrenti e si è aggiudicata il titolo di Capitale italiana della cultura 2022.

Lo ha annunciato ieri il presidente della giuria, Stefano Baia Curioni, al ministro dei Beni e delle Attività Culturali e al Turismo Dario Franceschini, il quale si è detto soddisfatto per quello che identifica come chiaro segnale di ripresa. È la prima volta che questo riconoscimento istituito nel 2014 va a un borgo di poco più di 10 mila abitanti ed è la quinta realtà ad acquisire il ruolo e a ottenere un milione

di euro per la realizzazione del progetto strutturato.

Vincente, oltre allo slogan che ha accompagnato il progetto, «Procida, la Cultura non isola», è stata la capacità di offrire un'idea che va oltre la bellezza paesaggistica e la ricchezza storica. Piace l'approccio che punta a uno sviluppo sociale ed economico a base culturale. Una base concreta, pur se poetica di visione. «Sono presenti elementi di attrattività e di qualità - dice il presidente Baia Curioni - di livello eccellente e, inoltre, trasmette un messaggio poetico che è un augurio per tutti noi. Il contesto di sostegni locali e regionali pubblici e privati è ben strutturato, la dimensione patrimoniale e paesaggistica del luogo è straordinaria, la dimensione laboratoriale, che comprende aspetti sociali e di diffusione tecnologica, è dedicata alle isole tirreniche, ma è rilevante per tutte le realtà del-

le piccole isole mediterranee. Un'autentica discontinuità nel territorio».

Il programma per il prossimo anno è ricchissimo: 44 progetti culturali, 330 giorni di programmazione, 240 artisti coinvolti, 40 opere originali, 8 spazi culturali rigenerati. Tra questi, «Amih», una residenza per artisti rifugiati e richiedenti asilo, l'hub «Procida Innovation» e la grande mostra «Abitare metafisico» di Mimmo Iodice. Ancora, 5 sezioni dedicate: «Procida Inventiva», «Procida ispira», «Procida include», «Procida innova» e «Procida impara».

La storia di questa perla delle isole flegree, che vide i micenei per primi, dunque i calcidesi dall'Eubea, ma anche i romani e le devastazioni dei goti, s'impone nonostante prevalga d'impatto il fascino da Borgo Marinaro, con le caratteristiche architetture a color pastello che hanno fatto da

sfondo a film come *Il postino*, testamento artistico di Massimo Troisi, sempre a passeggio sulla spiaggia di Porto Vecchio, e l'americano *Il talento di Mr. Ripley* con Matt Damon che si bagnava in un litorale ora tutelato come area marina protetta e soprattutto all'isolotto di Vivara, riserva naturale statale che accoglie il sito archeologico miceneo.

Luogo di nicchia, meno mondano della vicina Capri, è privilegiato da scrittori come Alfonse de Lamartine, che la rese celebre con *Graziella* del 1852, Elsa Morante, appunto, e Alessandro Baricco, che qui ha creato un premio. Nel punto più alto dell'isola, a picco sul mare, svetta l'ex penitenziario dove soggiornò anche Luigi Settembrini, chiuso nel 1988. Un complesso monumentale, eretto dai feudatari del luogo nel 1560 e passato a casino di caccia di Carlo III nel 1729, sarà trasformato in polo culturale. —



I caratteristici colori pastello di Procida

123RF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

